

della Chiesa, e liberazione dallo scisma, opera veramente che per le mani d'alcun altro non poteva aver quel fine che ebbe per le sue, non avendosi in tutto il mondo, per giudizio universale, potuto trovare un soggetto di tante qualità come lui, oltre la dignità ed il grado, di una tanta dottrina e d'una tanta bontà per muovere quelle genti ad una tal novità. Ma quello che fu poi ultima causa per guadagnarli in tutto, fu l'esser nativo loro e l'usare l'istessa lingua. In quest'opera adunque va egli di giorno in giorno continuando con mirabile incremento, per l'imitazione ed esempio che si ha dell'azioni e vita sua incontaminatissima, come è noto a chi il conosce, da ogni sorte di passione e d'interessi umani, non prevalendo in lui, in quello che tocca al suo uffizio, nè autorità di principi, nè rispetti di sangue, nè d'amicizia o altro, ma severissimo sopra tutto, e senza pari. Per queste qualità adunque, quanto dal re e dalla regina e dal clero è amato e riverito, tanto, in segreto, da alcuni di quelli che governano è invidiato e odiato, perchè non possono più, come solevano per innanzi, avanzarsi con l'autorità e col favore, convenendo che si rimettano e riferiscano tutti a lui, onde convien che vadano molto più ritènuti di quello che solevano, altrimenti un sol segno ch'ei facesse alla regina del mal procedere di alcuno, basteria per levarlo dall'autorità e dal grado, e, secondo il demerito, farlo punire gravemente, tal è il suo testimonio e la fede che gli è avuta. Per questa così grande e straordinaria autorità che ha, si può dire che sia veramente il re ed il principe lui, benchè egli l'usi con tale umanità e modestia come se fosse il minimo, non volendosi a modo alcuno, nè anco nelle cose pubbliche, ingerire se non in quelle che partico-